

PRECARIATO NELLA SCUOLA STATALE E FINANZIARIA 2007

Il disegno di legge finanziaria presentato alla fine di settembre, per quanto riguarda il precariato nella scuola, accoglie alcune delle nostre richieste: piano straordinario di assunzioni; abolizione del punteggio di montagna; "delegificazione" delle tabelle di valutazione; cancellazione della "tassa sulla precarietà" (la reiterata iscrizione ai master); la revisione della valutazione degli altri titoli.

Ma, come abbiamo avuto modo di [segnalare](#) ripetutamente e con fermezza, non condividiamo diverse norme contenute nell'art.66 e pertanto abbiamo chiesto già dal 3 ottobre e ancora nel nostro [ultimo Comitato direttivo](#) modifiche sostanziali ed alcune integrazioni.

In particolare le nostre proposte emendative riguardano:

- l'incremento del contingente per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario da 20.000 a 80.000 nomine;
- la cancellazione dell'intero capoverso che prevede l'eliminazione dal 2010/11 del doppio canale per il reclutamento dei docenti;
- la previsione di una quota consistente di nomine, pari al turn-over non coperto negli ultimi 5 anni, da effettuarsi utilizzando le graduatorie oggi in vigore, con nomina giuridica dal 2006/07;
- un ulteriore piano di nomine per i docenti con la Finanziaria per il 2008, aggiuntivo alle 150.000 nomine, considerato il forte turn over in corso;
- la non diminuzione del contingente previsto per quella graduatoria o profilo in caso di assunzione di personale già di ruolo in altro ordine di scuola o profilo;
- la correzione di "refusi" presenti nel testo relativamente all'insegnamento di strumento musicale al fine di evitare ulteriori situazioni di conflitto.

Abbiamo sostenuto con decisione queste nostre richieste promuovendo anche incontri con i gruppi parlamentari.

Tra tutte, quella su cui fin dall'inizio abbiamo espresso una posizione decisamente contraria è il capoverso dell'art. 66 che prevede [l'abolizione dal 2010 del doppio canale](#) per l'assunzione dei docenti, perché la riteniamo una norma sbagliata sia nel merito che nel metodo.

La nostra posizione nasce dal fatto che si tratta di diritti acquisiti e di aspettative di lavoro che non possono essere cancellate con un colpo di spugna.

Abbiamo, quindi, chiesto che il Parlamento intervenga per modificare e migliorare in particolare la parte sul precariato della scuola statale della Finanziaria.